

luoghi inaccessi. Presa di Aleria in Corsica fatta dal console Cornelio Scipione. Le altre città si arrendono. Cornelio di colà facendo vela per la Sardegna, incontra la flotta cartaginese e la disperde. Trovando il porto e la città d'Olbia ove voleva approdare, difesi da molti vascelli e da un'armata superiore alla propria, ritorna a Roma, aumenta le sue milizie, e ritorna poscia in Sardegna. Egli riporta vittoria sopra Annone, generale cartaginese, che resta morto. Olbia si arrende e le altre città sono per la più parte prese dai Romani. Successo di Amilcare nella Sicilia: egli s'impadronisce per tradimento di Camarino e di Enna, e fortifica il porto di Drepano. Il console Aquilio per arrestare i progressi del nemico si ferma e sverna in Sicilia. Egli fa l'assedio di Mitistrate (Zonara lib. VIII pag. 388). Congiura in Roma di tre mila schiavi e quattro mila affrancati, la più parte Sanniti, destinati a formare il complotto. Era loro divisamento di metter fuoco alla città, saccheggiarla, e coglier il momento di confusione e disordine per poi involarsi colla fuga. La cospirazione venne scoperta e punita prima che scoppiasse. Trionfo di L. Cornelio Scipione sui Cartaginesi ed i popoli di Sardegna il 4 degli Idi (12) di marzo romano dell'anno seguente 496 (Fasti Capitolini) 9 marzo giuliano dell'anno 258 av. G. C.

*Consoli*: A. Atilio Colatino, Q. Sulpizio Patercolo, entrano in carica il 21 aprile romano 496, 18 aprile giuliano 258 av. G. C.

259.-258. Si concede il proconsolato a C. Aquilio Floro console dell'anno precedente, onde continuare la guerra in Sicilia. A. Atilio Colatino prende la città di Mitistrate, di cui Aquilio avea cominciato l'assedio: gli abitanti si arrendono, e tuttavolta vengono passati a fil di spada (Diodoro di Sicilia l. XXIII Zonara p. 386). Pericolo che corre questo console nel recarsi a far l'assedio di Camarino: impigliato in un vallone cui dominava un'altura passata in poter de' nemici, viene liberato dal coraggio di Calpurnio Flamma (Q. Cedicio) tribuno